



Corte dei Conti

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla
gestione finanziaria del

FONDO DI ASSISTENZA PER I FINANZIERI (FAF)

per gli esercizi 2011, 2012 e 2013

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 43/2015.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 24 aprile 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 luglio 1964, con il quale il « Fondo di assistenza per i finanziari » è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione di assoggettamento n. 420/64 di questa Sezione con la quale il FAF è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2011, 2012 e 2013 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Antonio Galeota e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente, per gli esercizi finanziari 2011, 2012 e 2013;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2011, 2012 e 2013 è risultato che:

1) i dati strettamente inerenti alla gestione della previdenza — la funzione più rilevante del F.A.F. — danno luogo ad un marcato squilibrio, atteso che il rapporto tra entrate e spese previdenziali si attesta a -19.942 mln di euro nel 2011, a -23.971 mln nel 2012 e a -22.181 mln nel 2013, evidenziando l'esigenza di una idonea rivisitazione della normativa statutaria in materia, volta a garantire, già nel

breve periodo e più ancora in prospettiva, una adeguata copertura delle prestazioni;

2) la composizione del patrimonio mobiliare dell'ente a fine 2013, che ammonta a 96,4 milioni di euro e che produce interessi attivi per 3 milioni di euro, è composta per il 57 per cento da polizze assicurative, per il 36 per cento da gestioni patrimoniali, per il 3 per cento da obbligazioni strutturate e per il 4 per cento da Titoli di Stato;

3) il conto economico evidenzia nel 2011 ad un avanzo di 12.000 euro, un avanzo di 2.657.000 euro nel 2012 e a un disavanzo di -4.173.000 nel 2013, quest'ultimo riconducibile essenzialmente alla diminuzione delle entrate previdenziali ed assistenziali e all'aumento costante delle spese previdenziali ed assistenziali. La situazione patrimoniale comunque presenta un patrimonio netto costante che si attesta a 72,244 ml di euro nel 2013;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7, della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi finanziari 2011, 2012 e 2013 corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione del « Fondo di assistenza per i finanziari » – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Antonio Galeota

PRESIDENTE f.f.

Bruno Bove

Depositata in Segreteria il 30 aprile 2015.

IL DIRIGENTE

(Roberto Zito)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL FONDO DI ASSISTENZA PER I
FINANZIERI (FAF) PER GLI ESERCIZI 2011, 2012 E 2013

S O M M A R I O

Premessa	<i>Pag.</i>	15
1. Ordinamento	»	16
2. Organi	»	17
3. Organizzazione e personale	»	20
4. Attività istituzionale	»	22
4.1. Indennità di buonuscita	»	22
4.2. Contenzioso	»	23
4.3. Interventi assistenziali	»	24
4.3.1. Assistenza agli orfani	»	26
4.3.2. Sussidi	»	26
4.3.3. Anticipazioni a reparti	»	27
4.4. Altri compiti	»	28
4.4.1. Attività « per conto »	»	28
4.4.2. Contabilità speciali	»	29
5. I bilanci	»	31
5.1. Rendiconto	»	31
5.2. Analisi della gestione finanziaria	»	37
5.2.1. Entrate	»	37
5.2.2. Spese	»	42
5.2.3. Attività per conto e contabilità speciali	»	44
5.2.4. Gestioni di cassa	»	45
5.3. Situazione patrimoniale	»	46
5.4. Conto economico	»	52
5.5. Situazione amministrativa	»	56
6. Considerazioni conclusive	»	58

PAGINA BIANCA

Premessa

La gestione finanziaria del Fondo Assistenza per i Finanziari (F.A.F) è assoggettata al controllo della Corte dei conti ai sensi e per gli effetti degli art. 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259. La precedente relazione, relativa agli esercizi dal 2007 al 2010 è stata approvata dalla Sezione con determinazione n. 39 del 17.04.2012¹.

La presente relazione riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione relativa agli esercizi 2011, 2012 e 2013, nonché sugli eventi più significativi sino a data corrente.

¹ Atti parlamentari, XVI Legislatura, Camera dei Deputati, DOC. XV, n.416.

1.- Ordinamento

Il "Fondo di assistenza per i finanziari" — denominazione storica, che non rispecchia, peraltro, le attuali funzioni del Fondo — ha finalità assistenziali e previdenziali.

Le prime si attuano attraverso l'erogazione di provvidenze varie² a favore degli orfani dei militari della Guardia di finanza, dei militari stessi e dei loro familiari, nonché mediante la concessione di borse di studio ai figli dei militari; sono previste, altresì, forme di assicurazione dei militari destinati a servizi particolarmente rischiosi, nonché la concessione di sussidi e contributi in favore di enti morali e circoli costituiti presso comandi o reparti del Corpo.

Le finalità previdenziali si sostanziano nella liquidazione di una indennità di buonuscita, aggiuntiva rispetto a quella corrisposta dall' ex INPDAP, attribuita ai militari che cessano dal servizio ed ai loro aventi diritto nel caso di decesso in servizio.

Nessuna forma di contribuzione obbligatoria è posta a carico del personale.

Per l'assolvimento dei suoi compiti statuari il Fondo trae, in parte preponderante, le proprie risorse dalle quote delle sanzioni pecuniarie irrogate e riscosse a seguito dell'attività operativa svolta dai militari del Corpo³.

L'Ente svolge, inoltre, con mezzi finanziari di cui ha la temporanea disponibilità ed aventi destinazione specifica, altre attività (attività per conto e le contabilità speciali), di cui si dirà in prosieguo (par. 4.4).

² Come si vedrà, il Fondo, valutate le compatibilità di bilancio, ha limitato gli interventi alle provvidenze ritenute di primaria importanza.

³ Si tratta di "quote delle contravvenzioni, ammende, pene pecuniarie, prodotti di confisca" (v., al riguardo, l'art. 18 del vigente statuto dell'Ente). Per la normativa che le disciplina si rinvia alle precedenti relazioni.